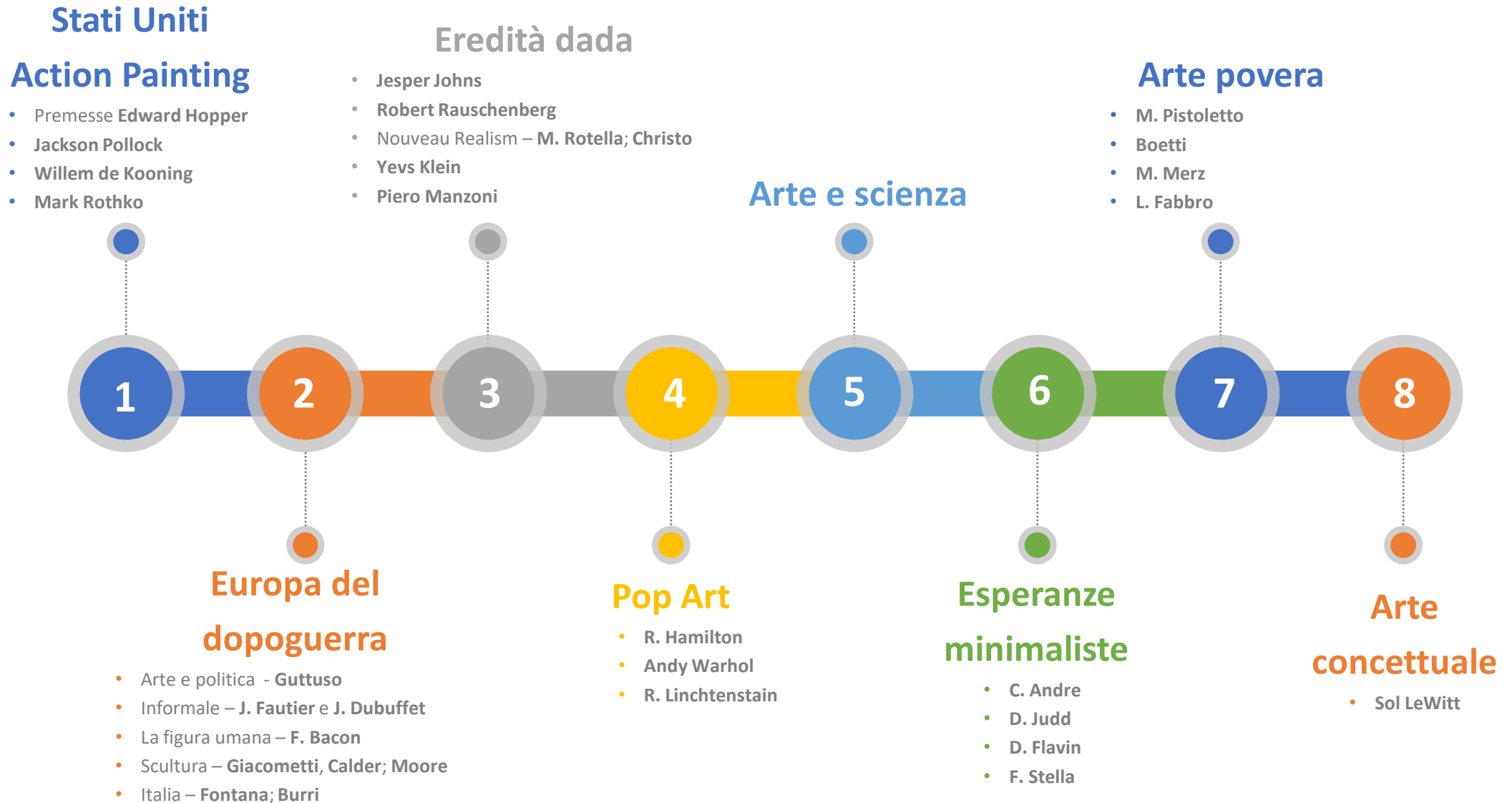


Dal postimpressionismo al contemporaneo

# Laprof di Arte

Dalla ricostruzione al Sessantotto  
L'Europa del dopoguerra

IMPARA L'ARTE



# L'Europa del dopoguerra



L'Italia dopo il 1945



# L'Europa del dopoguerra

L'Italia dopo il 1945



# L'Europa del dopoguerra

Arte e politica







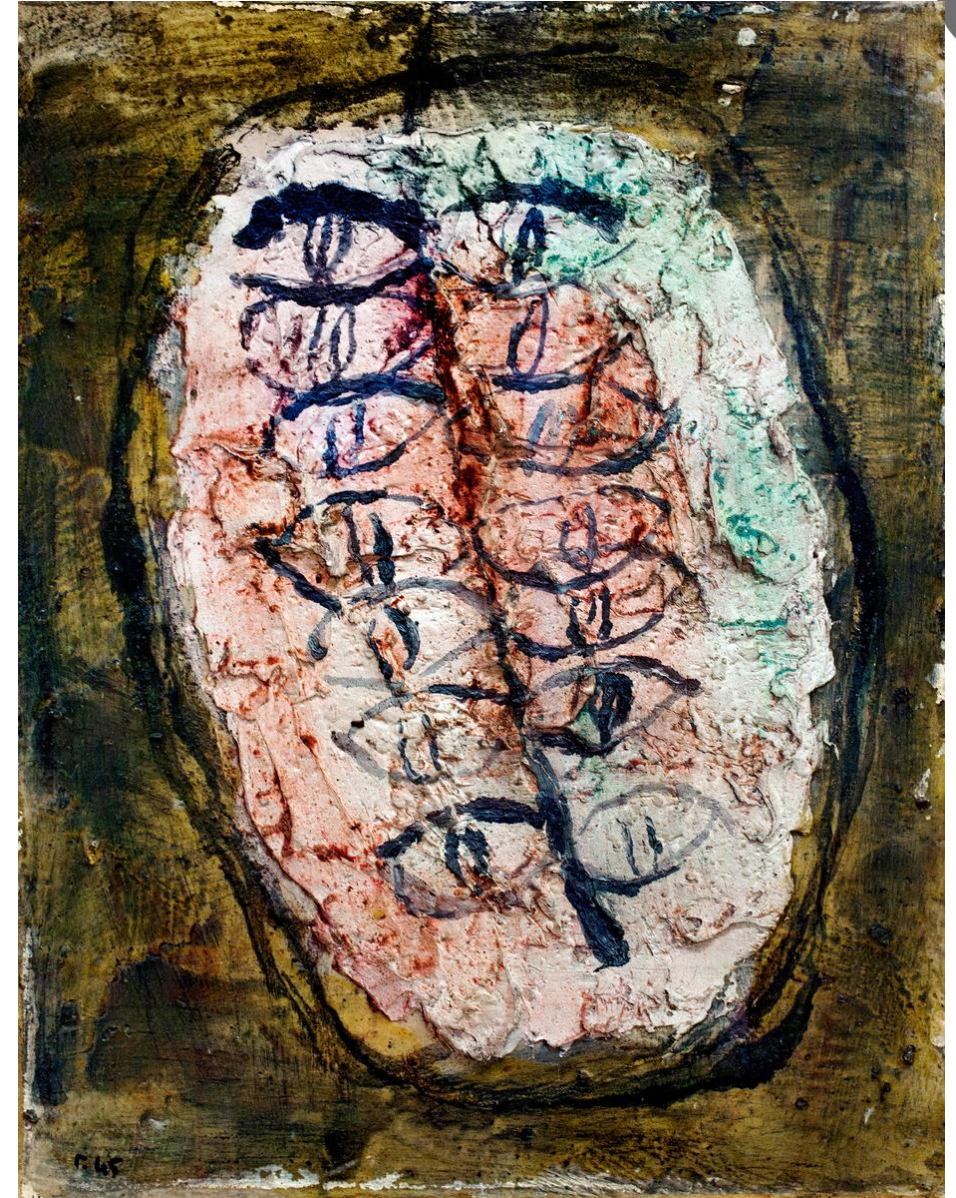
Jorit e la foto con Putin





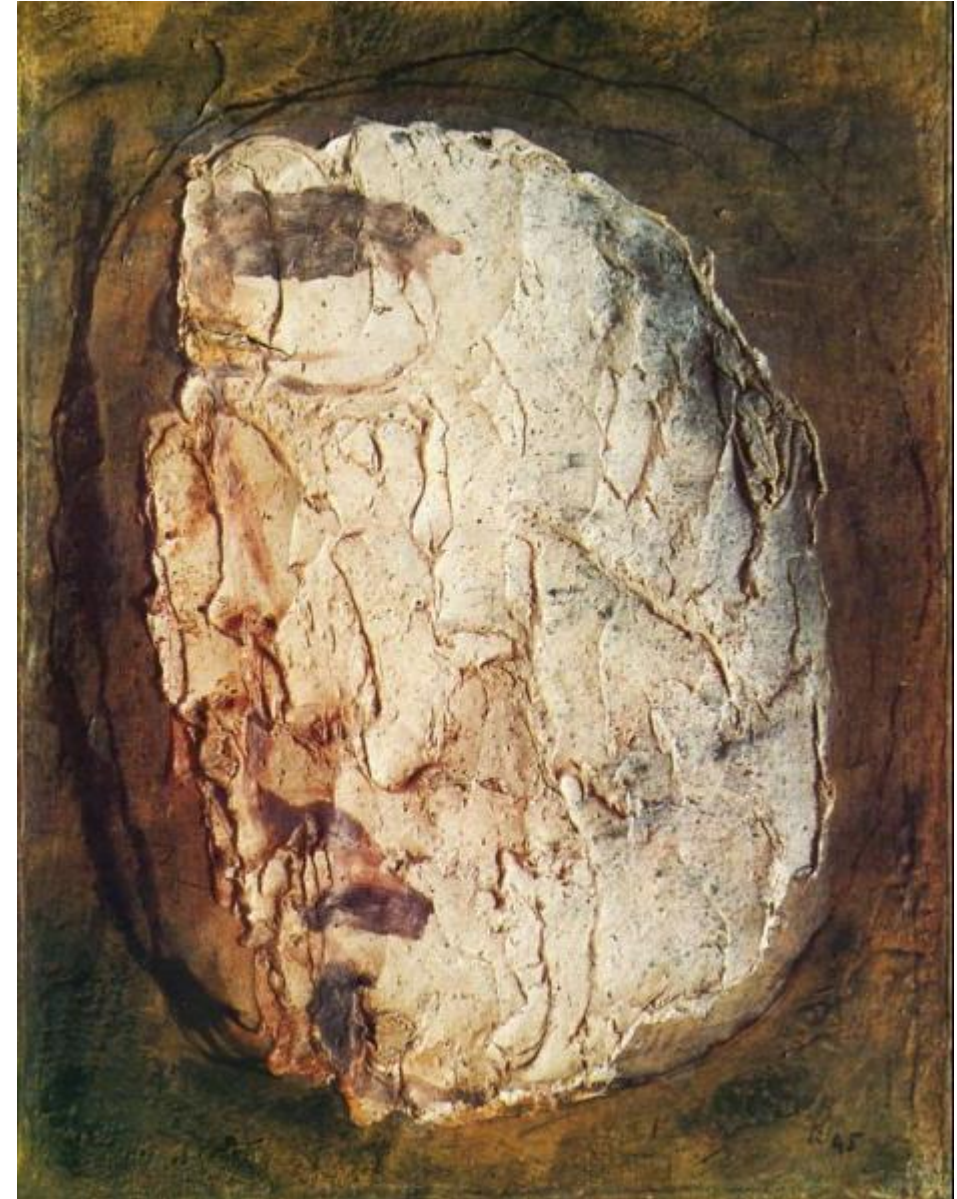
## Otages (Ostaggi)

- Serie di opere – composta da circa una trentina di esemplari - realizzata tra il 1942 e il 1945, anno in cui, tra mille polemiche, essa fu quasi integralmente esposta presso la galleria Drouin di Parigi.
- Ostaggi: un nome che riflette, da una parte, la drammatica situazione della contingenza storica nel periodo bellico, dall'altra, parallelamente, una condizione esistenziale dell'uomo novecentesco.
- Fautrier realizza gran parte degli Otages allorché, rifugiatosi in una clinica per malati mentali a Chatenay-Malabry, nei pressi di Parigi, ode, ogni notte, al di là del muro che separa il giardino della clinica dal resto del mondo, le fucilazioni dei tedeschi inflitte ai prigionieri francesi, i cui corpi senza vita vengono lasciati a terra.
- L'artista diviene, così, spettatore, pur non vedendo direttamente la scena, e non può fare a meno, nella sua impotenza, di scaricare per così dire “in diretta” la propria rabbia per la mutilazione dell'uomo a cui assiste, dando vita ad una materia che si fa carne.



Ostaggio, 1945, Centre Pompidou.

- La materia, che è la vera protagonista negli Otages, è infatti capace di evocare, con la sua brutale oggettività, l'idea della carne ferita e straziata, divenendo emblema della sofferenza e dell'essenza stessa della natura umana, come una materia viva e parlante, pur nel suo assorto silenzio.
- La serie in questione è una tra le prime testimonianze del dramma di questa guerra, con la loro rappresentazione, del tutto particolare e innovativa, di corpi mutilati, di frammenti corporei, perlopiù teste, tutte rassomiglianti nella loro irriconoscibilità. Della carne i soggetti hanno il colore roseo; della carne offesa hanno le piaghe, le abrasioni, i lividi e le macchie verdi e bluastre; del volto conservano tracce incerte e indefinite. Questi volti senza figura sono quieti, senza rivolta, ma ancora pulsanti di vita nell'ultimo spasmo del moto scomposto di materia che è anche carne.



Fautrier, **Tête d'Otage N.8**, 1944



Tête d'otage, no. 21 , 1945



Tête d'otage, no. 20 , 1944



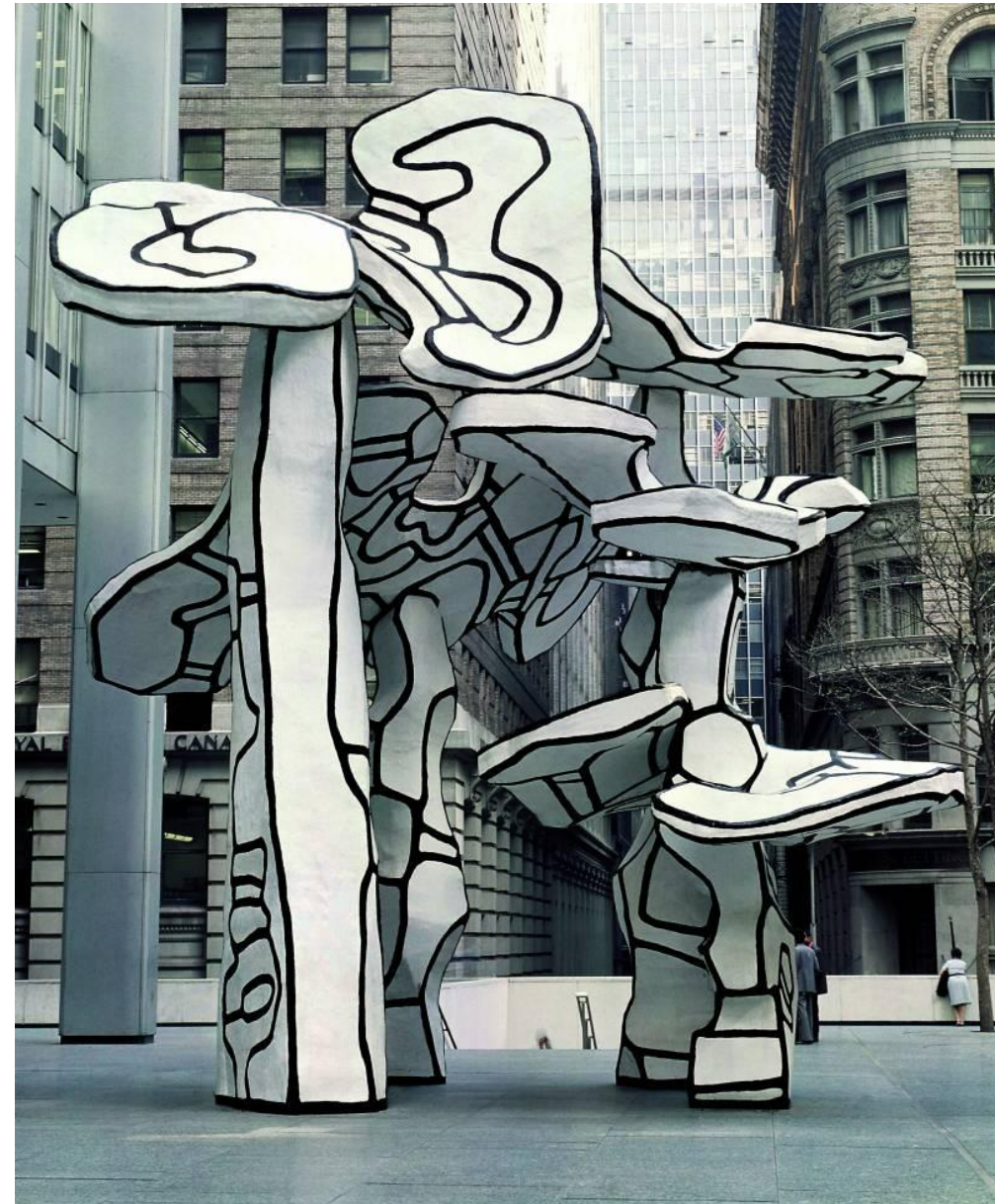
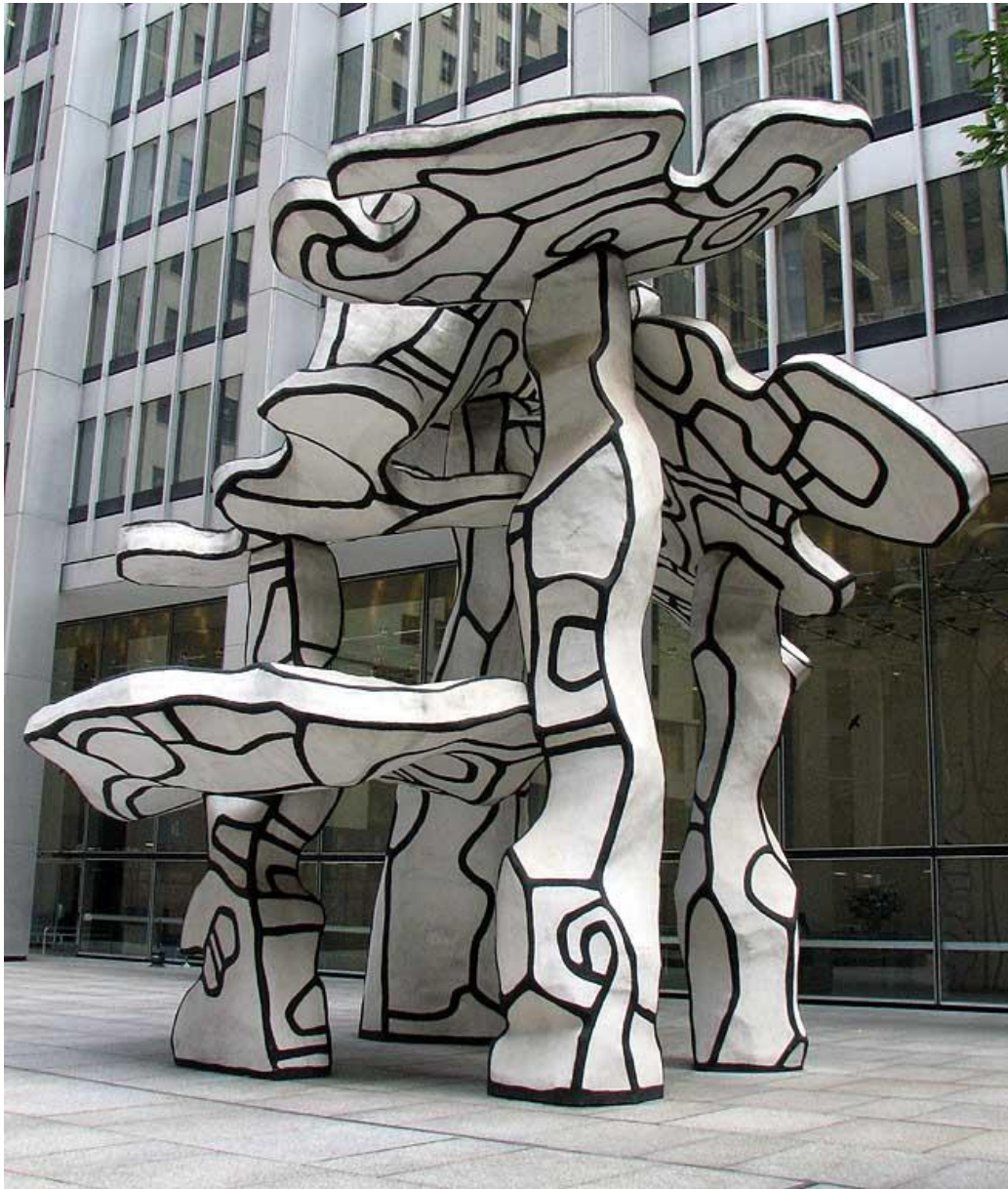
- Nasce a Le Havre nel 1901 e a diciassette anni parte per Parigi per frequentare i corsi di pittura della Academie Julian
- Nel 1942 la galleria parigina Rene Drouin organizza la sua prima mostra personale;
- E' il periodo delle **Haute Pates (Paste Alte)**: dove colori densi si mescolano ai materiali più diversi, sabbia, gesso, erba, grammatica di un nuovo linguaggio;
- Nel 1949 teorizza la propria visione estetica dell'arte e scrive **l'Art Brut**;
- Contesta lo sterile razionalismo dell'arte occidentale e oppone **l'Art Brut**, nata dall'immaginazione dei primitivi, dei bambini, dei folli;
- L'artista donerà la raccolta alla città di Losanna nel 1976
- Muore a Parigi nel 1985 all'età di 83 anni;



**Miss Choléra**, 1946, olio, sabbia, sassi e paglia su tela, Guggenheim Museum.



**Monumento al fantasma**, 1983. Scultopittura in resina di poliestere in polistirolo ritagliato e dipinto, altezza 12,12 cm. Houston



Group of four trees, 1970 Manhattan , New York

# L'Europa del dopoguerra



Le nuove immagini dell'uomo



Francis Bacon, **Dipinto**, 1946,  
olio e tempera su tela,  
New York, The Museum of Modern Art.

# L'Europa del dopoguerra



## Le nuove immagini dell'uomo



Velázquez, **Ritratto di Innocenzo X**, 1650. Olio su tela  
Roma, Galleria Doria Pamphilj.



Bacon, **Studio dal ritratto di Innocenzo X di Velázquez**, 1953,  
olio su tela. Collezione privata.



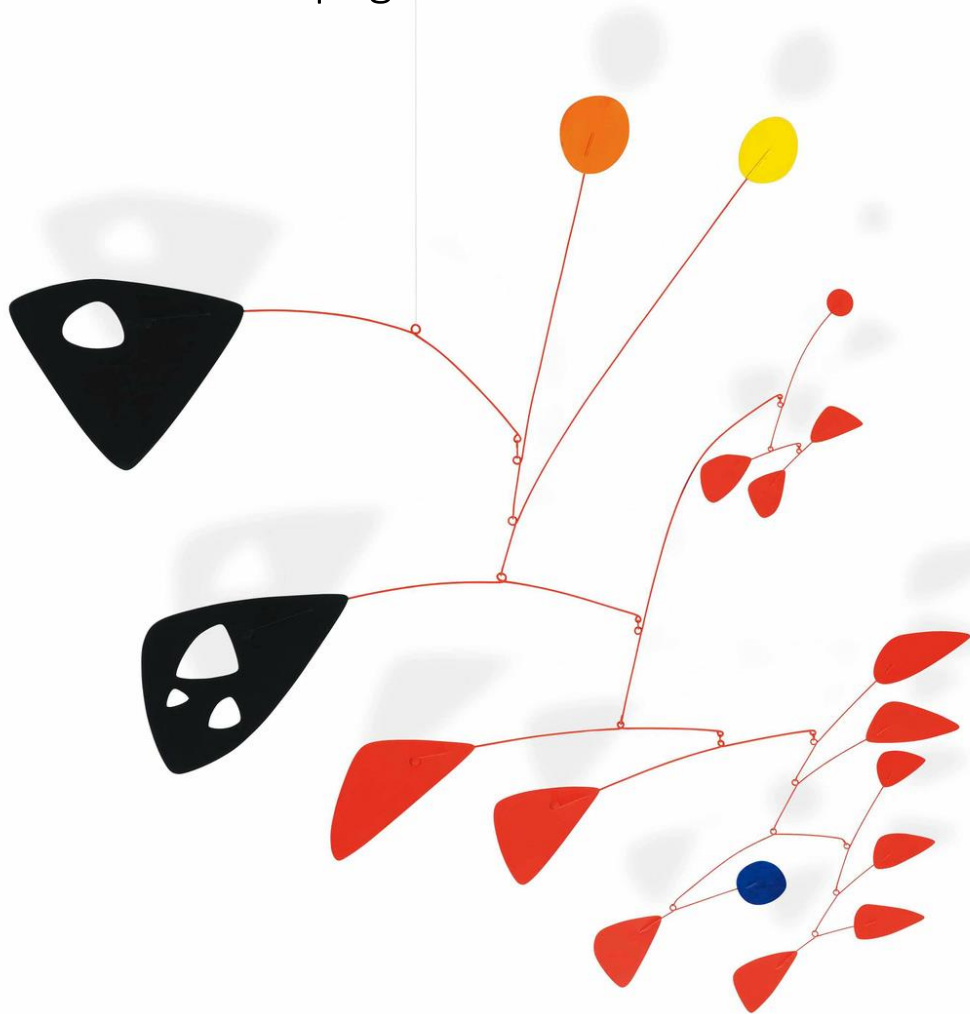


Alberto Giacometti, **La radura**, 1950, bronzo, cm 58,7x65,3x52,5. Parigi, Fondation Giacometti.

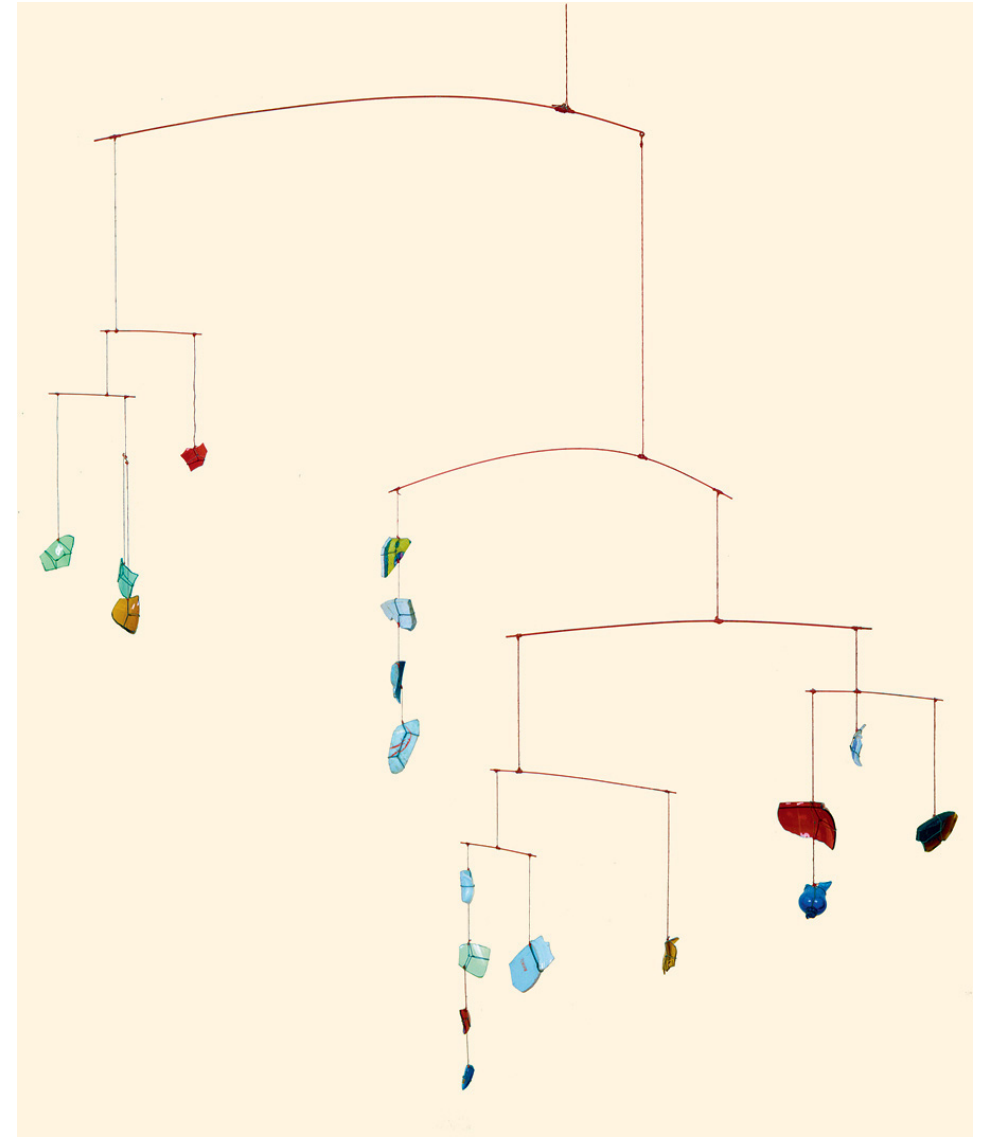
# L'Europa del dopoguerra



## La scultura nel Dopoguerra



Alexander Calder, **Senza titolo**, 1952, fogli di lamiera e fili d'acciaio. Collezione privata.



Calder, **Mobile**, ca 1934. Vetro, porcellana, filo di ferro e filo, Venezia, Peggy Guggenheim Collection.



Alexander Calder, **Romolo e Remo**, 1928, filo di ferro. New York, Solomon R. Guggenheim Museum.



Henry Moore, **Working Model for Unesco Reclining Figure**, 1957. Londra, Tate Modern.

# L'Europa del dopoguerra



La scultura nel Dopoguerra in Italia



Arnaldo Pomodoro, **Sfera con sfera**,  
1989-1990, bronzo, diametro cm 400.  
Città del Vaticano, Musei Vaticani,  
Cortile della Pigna.

Alle spalle si vede il cosiddetto  
“nicchione” progettato nei primi anni  
del Cinquecento da Donato Bramante.

# L'Europa del dopoguerra



## La scultura nel Dopoguerra in Italia



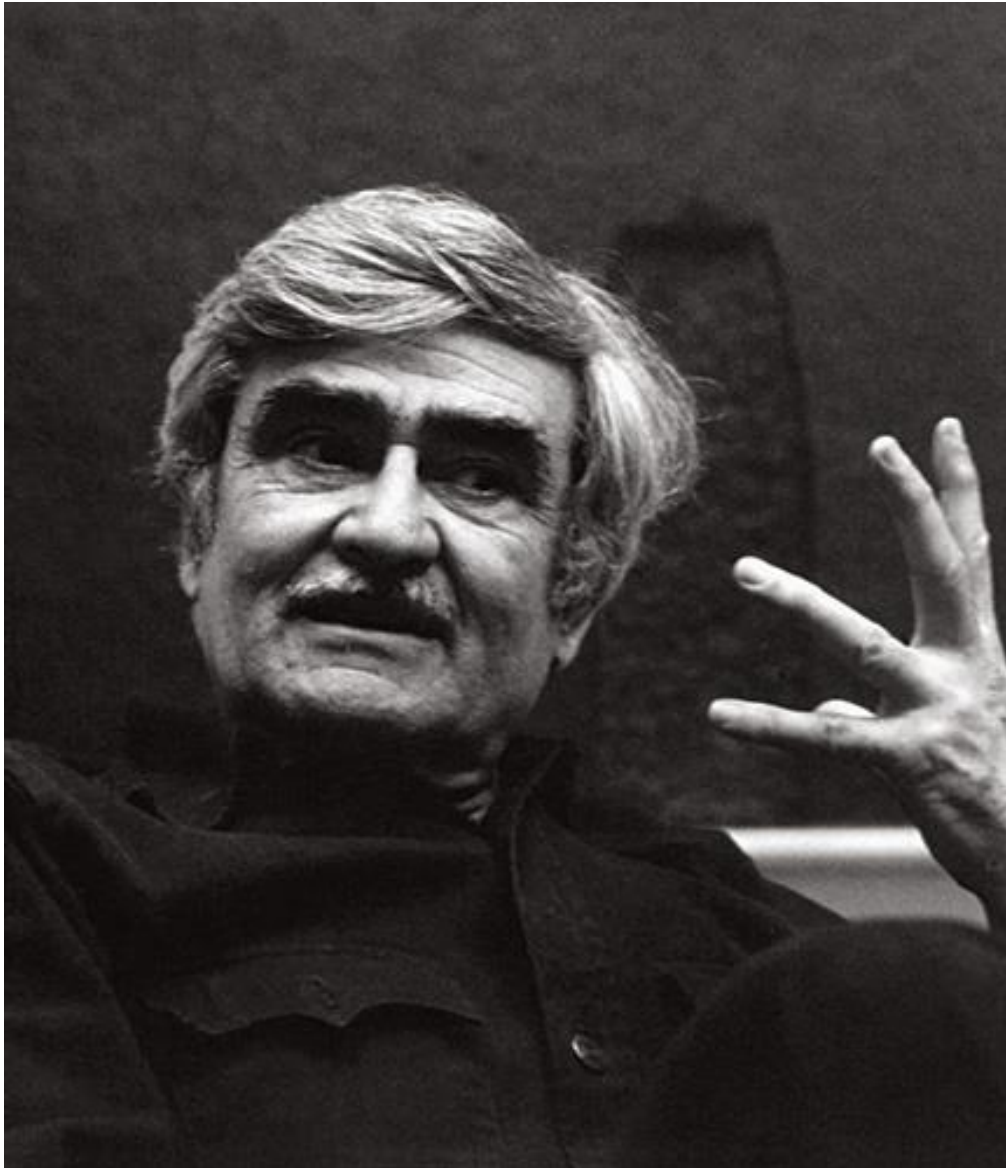
Arnaldo Pomodoro, **Sfera grande**, 1998. Bronzo, diametro 350 cm. Pesaro, Piazzale della Libertà.

# L'Europa del dopoguerra

La scultura nel Dopoguerra in Italia



Arnaldo Pomodoro, **Sfera con sfera**, 1991.  
Bronzo lucidato a specchio,  
diametro 330 cm.  
New York, United Nations Plaza.



- Nasce a Città di castello nel 1915 a 25 anni si laurea in medicina;
- Allo scoppio della seconda guerra mondiale si arruola come ufficiale medico;
- Tornato dalla guerra la pittura diventa la sua occupazione principale;
- Interessato all'arte astratta e alla ricerca sulla materia, come testimoniano i **Catrami** delle prime mostre;
- Negli anni cinquanta è tra i fondatori del gruppo Origine, che si richiama all'essenza e alla purezza della forma; Sono di questo periodo i celebri **Sacchi**.
- Negli anni successivi estenderà la gamma di sostanze impegnate (ferro, plastiche, legni), che vengono cucite, lacerate, deformate dal fuoco. Nascono le **Combustioni** e le **Plastiche**;
- Negli anni Settanta sperimenta i **Cretti**, misture di composti chimici solidificati;



# L'Europa del dopoguerra



L'informale in Italia – Alberto Burri



Alberto Burri, **Catrame**, 1949,  
catrame, olio, smalto, pietra pomice su  
tela, cm 57x64.  
Città di Castello (Perugia),  
Fondazione Palazzo Albizzini Collezione  
Burri.

# L'Europa del dopoguerra

L'informale in Italia – Alberto Burri

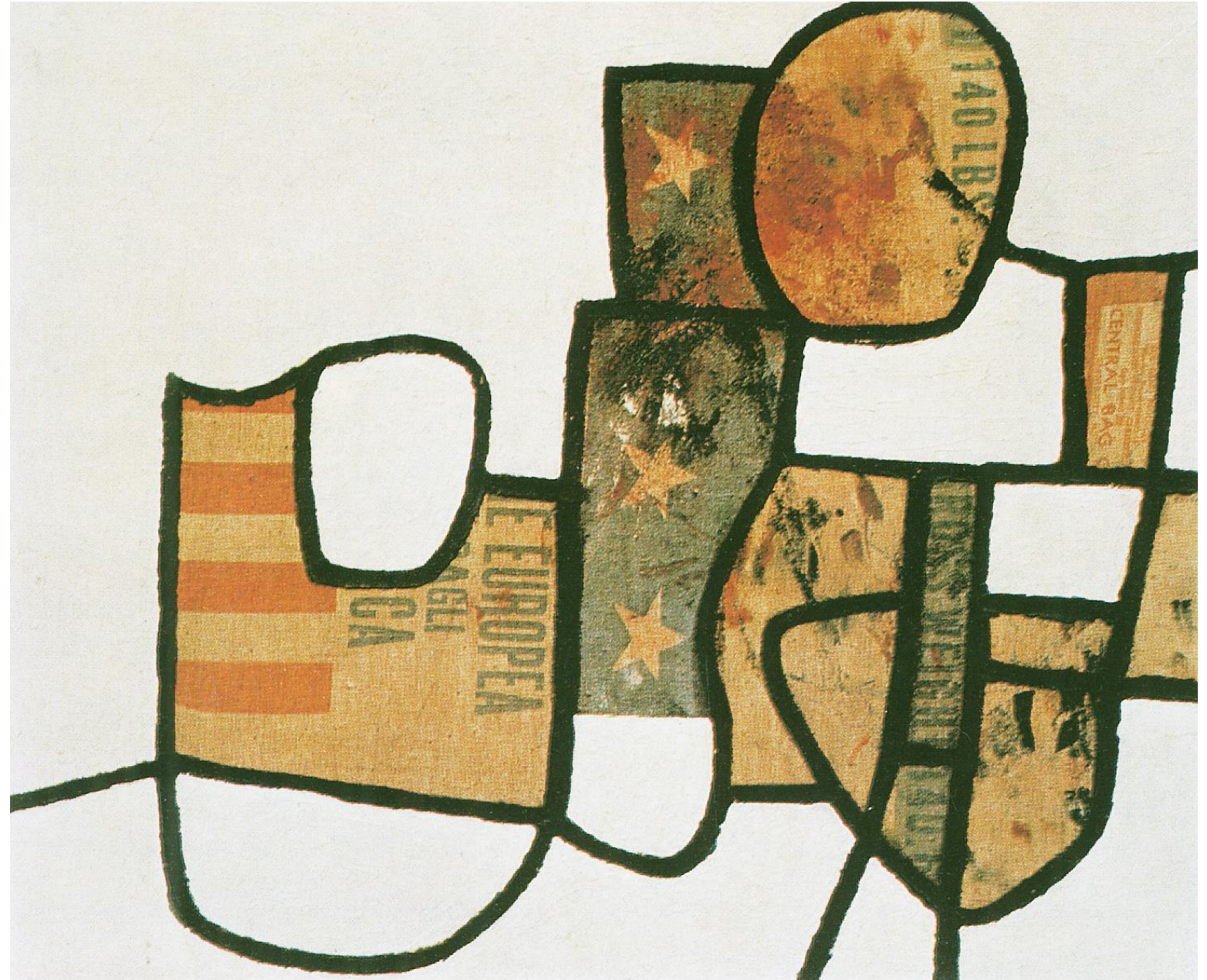


Alberto Burri, **Catrame II**, 1949,  
catrame, olio e cartone ondulato su tela,  
cm 43,5x50,5.  
Città del Vaticano, Musei Vaticani.



# L'Europa del dopoguerra

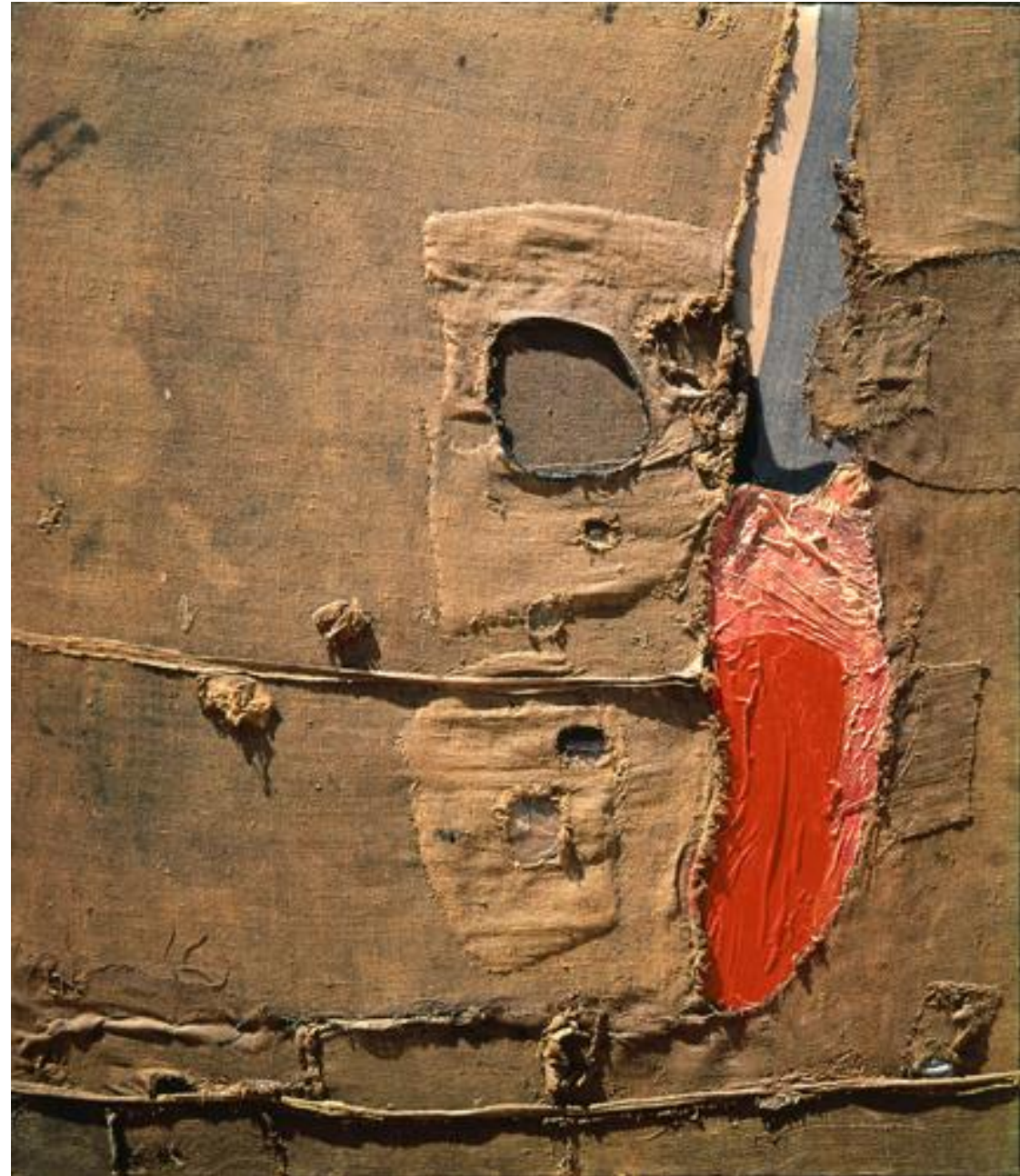
L'informale in Italia – Alberto Burri



Alberto Burri, **Sz1**, 1949,  
olio e sacco su tela  
Città di Castello (Perugia),  
Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri

# L'Europa del dopoguerra

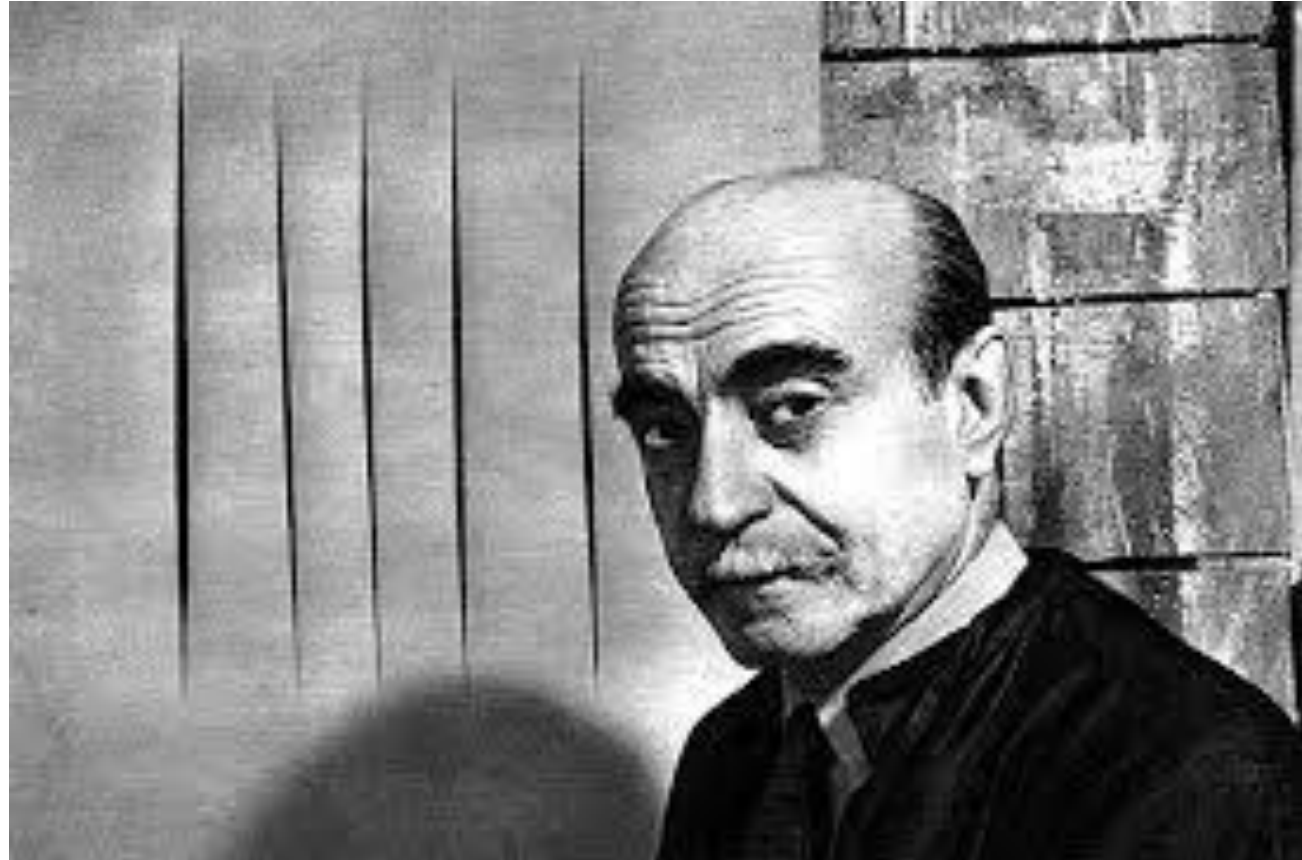
L'informale in Italia – Alberto Burri



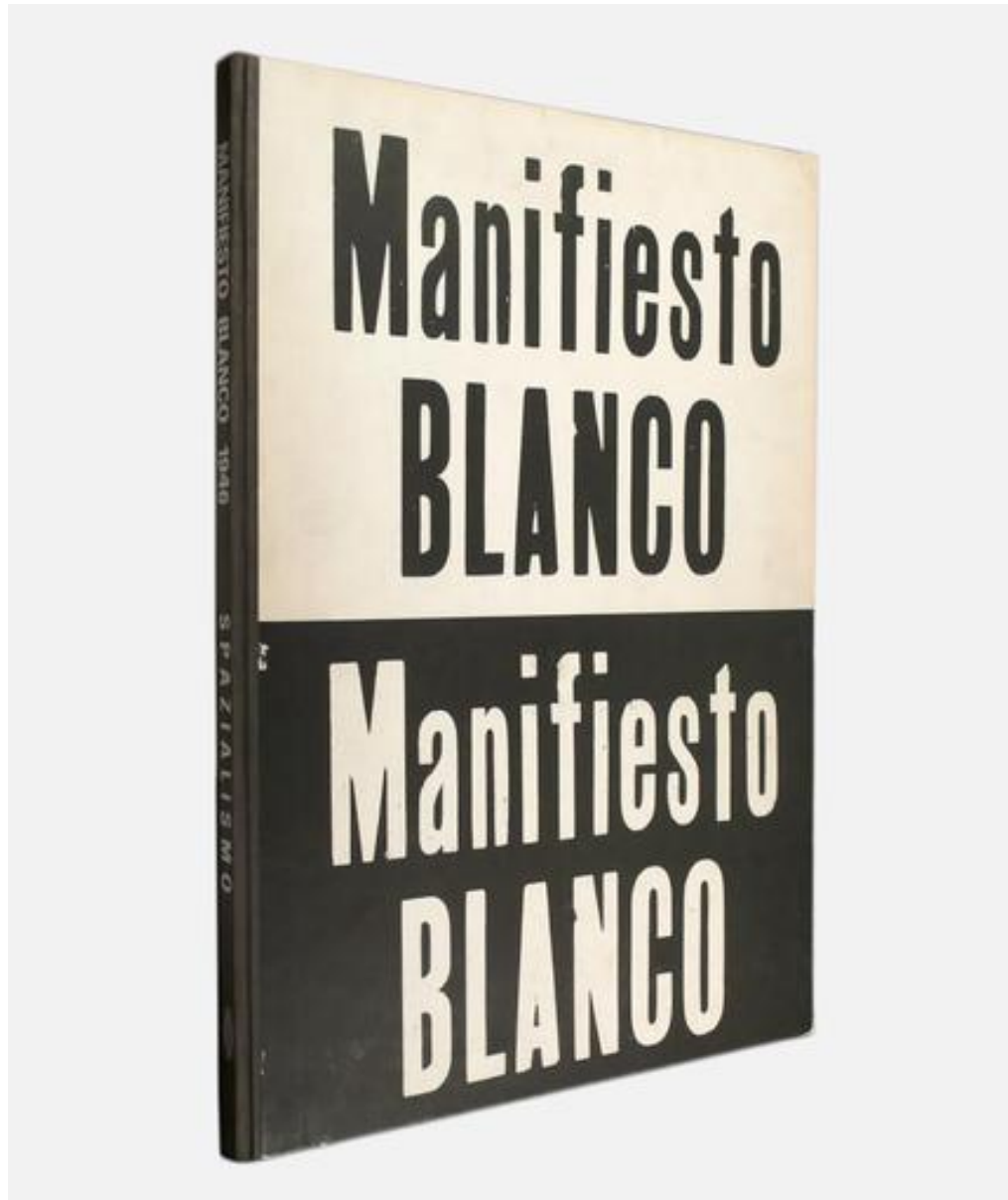
Alberto Burri, **Sacco 5P**, 1953,  
Fondazione Burri, Città di Castello



Burri, **Grande bianco plastica**, 1964, plastica (pvc), combustione su telaio di alluminio, Potomac (USA), Glenstone Museum



- Nasce a Rosario Santa Fe in Argentina nel 1898 da una famiglia di origini italiane;
- A sei anni segue il padre scultore a Milano e muove i primi passi nel mondo dell'arte;
- Alla fine degli anni Venti studia all'accademia di Brera e si afferma alla **Biennale di Venezia** e alla **Triennale di Milano**,
- Nel 1946 redige il **Manifesto Blanco**, nel quale dichiara l'urgenza di superare l'arte tradizionale, aprendola agli orizzonti tecnologici moderni. È la nascita dello spazialismo;
- Buchi e tagli diventano dei **concetti spaziali**;
- Muore a Comabbio (Varese) nel 1968 all'età di 69 anni



# L'Europa del dopoguerra

L'informale in Italia – Lucio Fontana



Lucio Fontana, **Concetto spaziale**. Scultura nera, 1947, bronzo. Collezione privata

Lucio Fontana, **Ambiente spaziale**, 1951, neon.  
Ambiente realizzato per la IX Triennale di Milano.



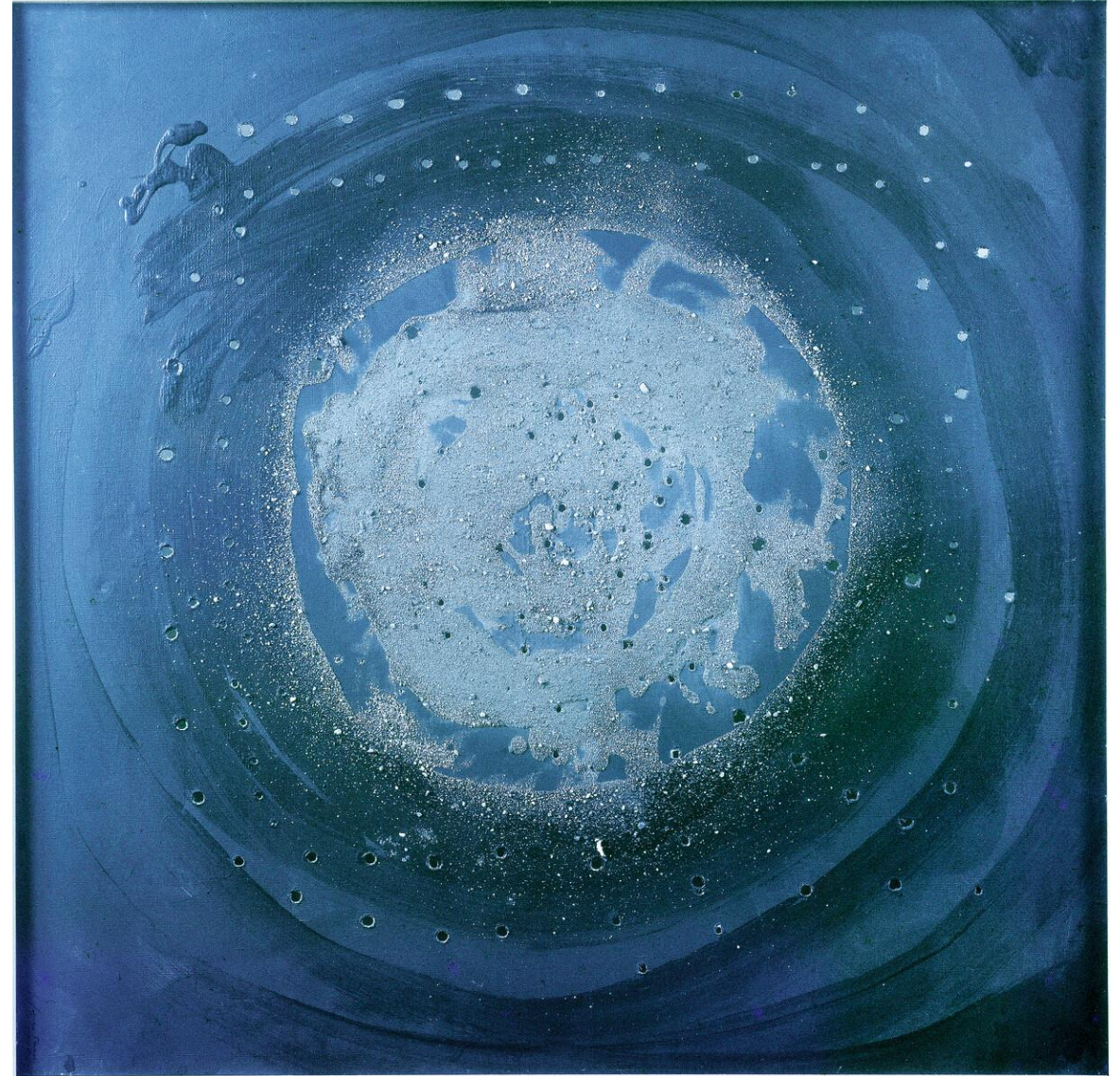


# L'Europa del dopoguerra

L'informale in Italia – Lucio Fontana



Lucio Fontana, **Concetto spaziale**, 1949, acrilico su carta intelata, cm 100x100. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna.

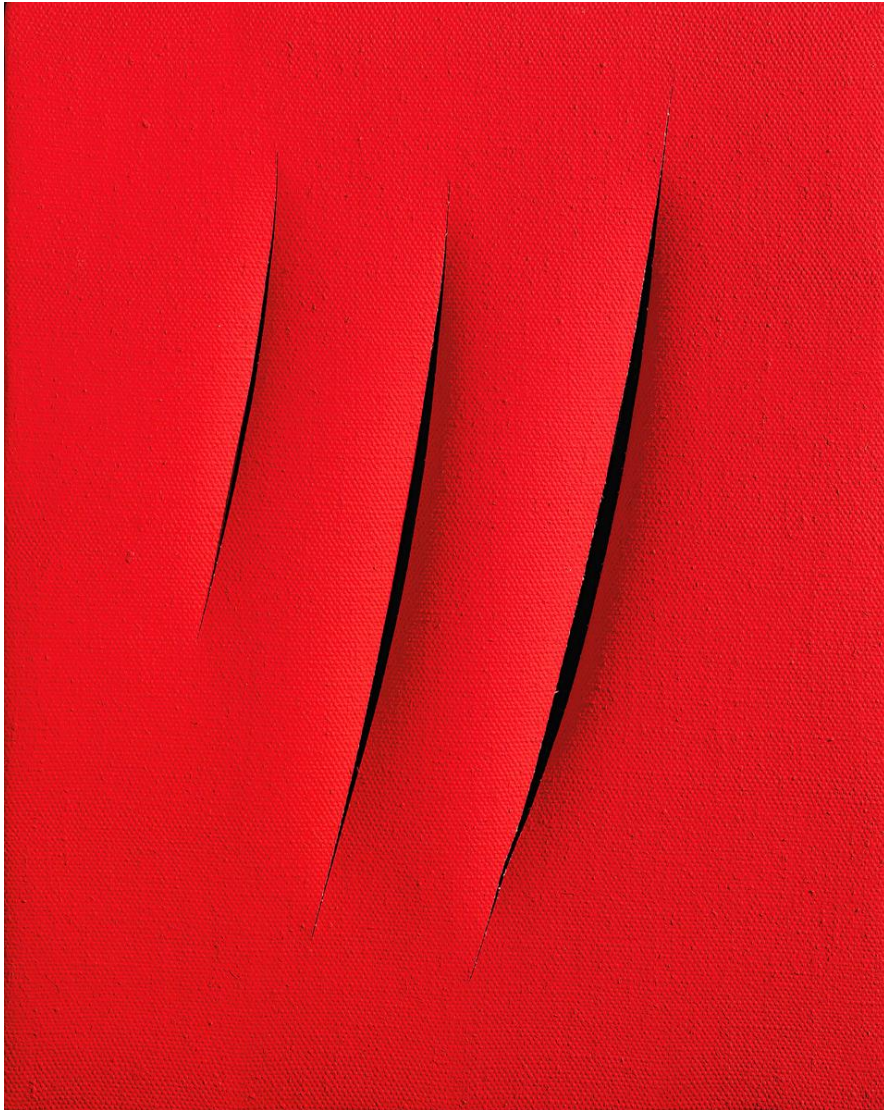


Lucio Fontana, **Concetto spaziale**, 1951, olio e sabbia su tela, cm 60x59. Milano, Fondazione Lucio Fontana.

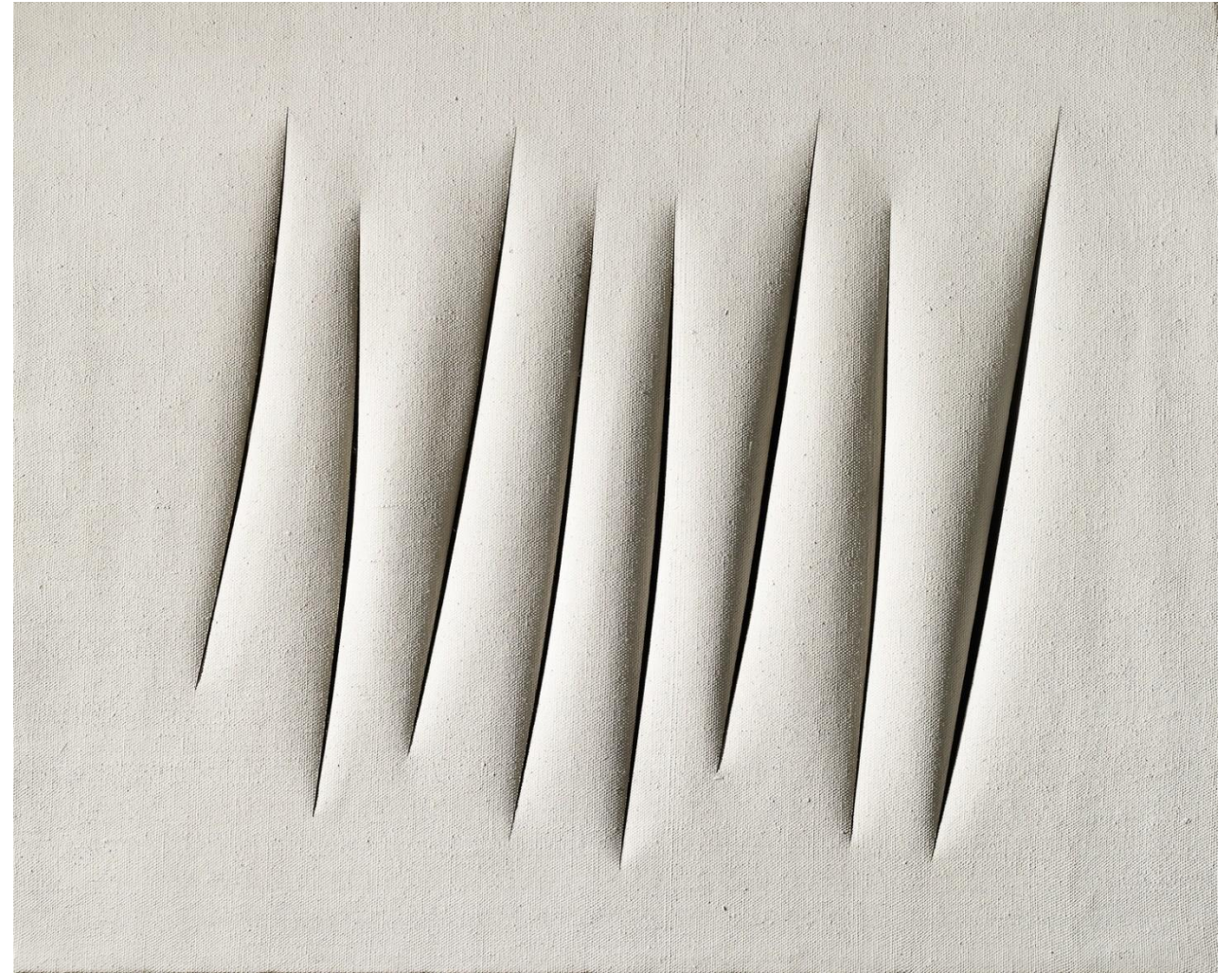
# L'Europa del dopoguerra



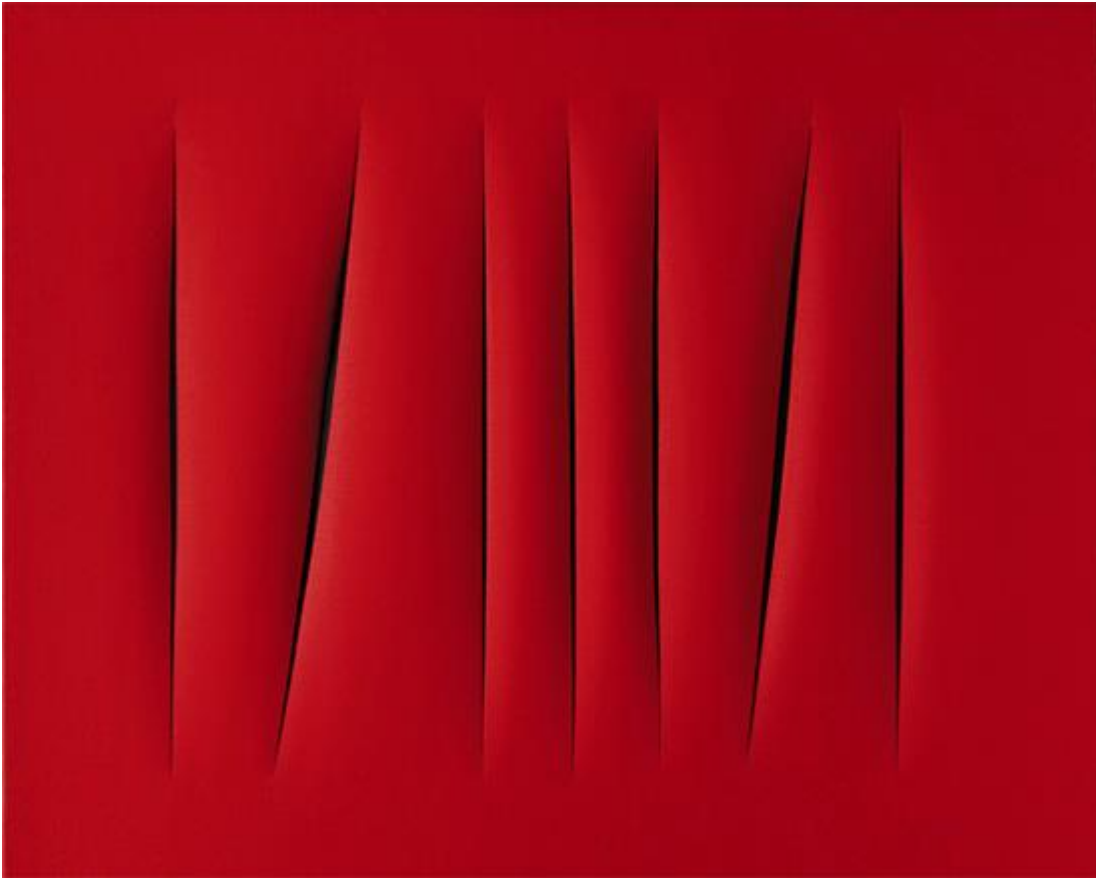
L'informale in Italia – Lucio Fontana



Lucio Fontana, **Concetto spaziale - attese**, 1960, idropittura su tela, cm 41,3x32,8. Collezione privata.



Lucio Fontana, **Concetto spaziale - attese**, 1964, idropittura su tela, cm 65x82. Collezione privata.



Lucio Fontana, **Concetto spaziale, Attese**, 1968. Tecnica mista



Antonello da Messina, **Ritratto d'uomo**, olio su tavola, 1476 Torino